



SOTTOSEZIONE
CAI VAL D'ENZA
SEZIONE DI REGGIO EMILIA



VISITATE IL NOSTRO SITO: www.caivaldenza.it

21 MAGGIO 2018 ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA SOTTOSEZIONE CAI VAL D'ENZA

Preambolo storico: La Sottosezione è stata fondata da un gruppo di amici uniti dalla passione per la montagna che frequentavano in modo autonomo, con un particolare interesse storico, ambientale e naturalistico. Queste persone a partire dal 1981 hanno deciso di fondare la Sottosezione Cai a Sant'Ilario col nome di *Sottosezione Cai Val d'Enza*, portando avanti, oltre a un nutrito calendario escursionistico ed alpinistico, un considerevole numero di iniziative culturali, organizzando nel corso degli anni seminari, convegni, corsi, quali "Obiettivo Natura", "Obiettivo Parchi", "Obiettivo Acqua" e poi ancora "Enza sotto la lente". L'importantissima rassegna cinematografica "Cinemontagna" portò a Sant'Ilario (fin che vi è stato un cinematografo) i film di montagna del "Trento film Festival". Tale rassegna è ancora oggi attiva ed attesa dai Soci Cai e si svolge tutti gli anni a metà maggio circa al cinema Novecento di Cavriago in collaborazione con la locale sottosezione dei Cani Sciolti... diretta continuazione dunque della rassegna di S. Ilario.

Tutte queste attività hanno dato lustro e prestigio alla Sottosezione e contribuito alla diffusione dell'amore per l'ambiente montano e quello naturale in generale. Potremmo quasi definire pionieristiche queste ricche e prestigiose iniziative visto i tempi in cui si svolgevano, negli anni 80 infatti il Cai era un'associazione completamente diversa da quella attuale; allora nei "piani alti" dell'associazione, sia a livello centrale che nelle sezioni, gli escursionisti erano visti come soci "minori". Era ancora forte l'immagine dello scalatore puro, di colui che sale le vette, che compie l'impresa, tutto il resto era di secondaria importanza, così come l'andare in bicicletta per sentieri era poco più che una stravaganza. Ma non per il Cai Val d'Enza che, grazie al contributo di alcuni appassionati, lasciatemi qua ricordare il nostro socio Saverio Montecchi, hanno fatto tantissimo per quest'altra lodevolissima iniziativa dando vita a quello che credo di poter dire sia stato se non il primo, uno dei primissimi gruppi organizzati Cai di escursionisti in bicicletta, il MTB Biatlon...

Vi risparmio cosa significa, oltre all'andare sui sentieri in mountainbike, quel "bi": ...mangiare...mangiare...mangiare. Altra lodevolissima iniziativa della Sottosezione è stata l'organizzazione per molti anni di escursioni dedicate alle famiglie con bambini in tenera età, *famiglie in gamba*, grandissimo merito va a Paolo Rosi che con alcuni amici ha tenuto vivo per diversi anni quest'altro modo di organizzare escursioni.

Dal 2000, più precisamente dal 24 febbraio del 2000, alla Sottosezione Cai di Sant'Ilario viene affiliato *come parte integrante* ufficialmente con l'approvazione dell'allora consiglio della Sezione di Reggio, il GEB (Gruppo Escursionisti Bibbiano). Già da prima di questo importante passaggio, che nel tempo assumerà sempre più valore, i due gruppi collaboravano sia in campo organizzativo, partecipando ai consigli della sottosezione ed alle manifestazioni da essa organizzate, che in quello pratico, organizzando escursioni in comune, dando indicazione ed invitando i gebbini a tesserarsi al Cai tramite la sottosezione, io ne sono un esempio in quanto quest'anno saranno 25 anni che sono iscritto al Cai.

Il gruppo del GEB ha sempre avuto la massima autonomia operativa in tutte le attività o iniziative in cui abbia voluto impegnarsi, dai vari consigli della sottosezione che si sono succeduti, cosa non scontata, ma avvenuta credo in modo naturale, grazie ad un reciproco rispetto e totale condivisione di intenti. Vorrei approfittare di questo momento per esprimere pubblicamente un sentimento di gratitudine come ex coordinatore del GEB a tutti i reggenti e i consigli che si sono succeduti in questi oltre 25 anni di gestione della sottosezione

ricordando prima Pier Giorgio Oliveti e poi colui che credo più a lungo ha ricoperto questo incarico, Mino Barberis, che tra l'altro mi ha passato il testimone di reggente due anni e mezzo fa.

Storia recente: La sottosezione in questi anni ha avuto, ed in certi momenti subito, dei fortissimi cambiamenti, quand'è nata credo che fosse l'unica in provincia, poi via via sono arrivati i vicini Cani Sciolti di Cavriago, poi Castelnovo Monti, Rubiera, Scandiano, Guastalla ed ultimamente Novellara. Attualmente abbiamo 165 iscritti, in questi ultimi anni abbiamo avuto un significativo turnover, molti degli iscritti dei primi anni di vita del sodalizio oggi hanno un'età che non consente loro l'andar per monti e di conseguenza non rinnovano più la tessera, anche se qualcuno stoicamente continua a farlo per un senso di appartenenza che definirei estremamente significativo, ritiri tuttavia compensati da un sensibile aumento di nuovi tesserati.

Oltre ai cambiamenti dovuti alla nascita di altri gruppi simili al nostro, in questi anni sono e stanno cambiando altri importantissimi aspetti che ci investono in pieno, come i molteplici regolamenti che regolano (scusate il bisticcio di parole) la vita del Cai sia a livello nazionale che locale, primo fra tutti direi quello della **responsabilità dell'accompagnamento** e dell'accompagnato in montagna. Si è tenuto in sede a Reggio un apposito corso di più serate a cavallo del 2016 – 2017 per sensibilizzare ulteriormente gli accompagnatori. Per gli escursionisti da tre anni a questa arte è subentrato un aspetto totalmente nuovo con **l'obbligo della firma ad ogni escursione**, che attesta che ognuno sa quello che va a fare, ne ha le capacità fisiche e mentali, nonché l'attrezzatura adeguata per superare normalmente le difficoltà descritte nel programma dell'escursione. Ciò ha un valore di grandissima assunzione di responsabilità dei partecipanti alle escursioni e una forte sensibilizzazione.

Altro importantissimo e "pesante" cambiamento che si è avuto a livello nazionale riguarda il **nuovo metodo di tesseramento** entrato in funzione ormai 4 anni fa ed ormai digerito, ma in ogni caso "oggetto" delicato e permaloso da gestire con i dovuti modi senza possibilità di errore.

La stesura poi della **prima nota obbligatoria** mese per mese di tutte le attività della sottosezione da inviare in sede trimestralmente, è forse il terzo grande ed impegnativo cambiamento di questi ultimi anni, che ci richiama ad un rigore assoluto (al centesimo) su tutte le nostre attività, a questi se ne sono aggiunti altri più semplici, ma che in ogni caso ci impegnano sempre un po' di più.

Un altro aspetto in continua evoluzione che ci investe in pieno, è quello dei **social network**, ossia la comunicazione, sia tra le singole persone e forse ancor più fra sodalizi come il nostro, che si rivolge a singole persone ogni giorno esposte a mille proposte diverse, ma con lo stesso obiettivo. E' sempre più di fondamentale importanza il riuscire a proporsi in un modo che abbia quel qualcosa in più da destare curiosità e quindi l'attenzione del possibile futuro escursionista. Noi per fortuna anche in questo ambito siamo ben strutturati. Anni fa la sottosezione inviava per posta a tutti i suoi iscritti ed anche a chi pur non essendo iscritto manifestava interesse, trimestralmente un memorandum dove erano descritte le escursioni programmate, ma poi il costo di tale operazione si è fatta insostenibile e si è passati ad inviarlo solamente a chi lo richiedeva espressamente ed alla fine per lo stesso motivo si è sospesa questa lodevole iniziativa. Nel frattempo come si dice, il mondo "va avanti" e ben presto iniziavano ad avere sempre più spazio nel nostro linguaggio comune termini come computer, sito internet, posta elettronica e via dicendo e noi (tutti noi) iniziamo a prendere confidenza con questi nuovi strumenti ed iniziamo ad usarli, prima soprattutto per lavoro e poi anche per ...diletto. A questo punto credo di poter dire che i due gruppi si sono mossi in modo diverso tra loro, mentre il GEB, che aveva al suo interno una persona che faceva l'informatico di professione, si proponeva alla sempre maggiore platea di utilizzatori dei nuovi network con un proprio sito, l'altro gruppo, oltre a restare fedele all'invio come sopra menzionato dei memorandum tramite posta, si dotava anch'esso di un sito, ma che credo possiamo dire sottoutilizzato. Tutto ciò sempre nel massimo rispetto reciproco, come già detto, due gruppi legati da un comune obiettivo, ma assolutamente liberi (e rispettosi) di perseguirlo in modo autonomo, e siamo nella seconda metà degli anni 2000.

Situazione attuale: Alla fine del 2015 il sito del GEB era ormai obsoleto ed il consiglio di questo gruppo decise non un suo aggiornamento, ma un totale rifacimento, così quando nella primavera del 2016 ho avuto il piacere e l'onore di essere eletto reggente, assieme al consiglio della Sottosezione abbiamo deciso di comprendere nel nuovo sito ancora nascente tutti e due i gruppi ed ancora una volta, permettetemi di dire, in un modo all'avanguardia perché è stato fino a questo inizio di primavera l'unico sito di tutte le sottosezioni

compresa la sezione di Reggio ben visibile anche dai telefonini, (perché strutturato anche per questo). Credo e spero che molti di voi sappiano bene di quanto sto parlando, perché conoscono tale sito per averlo utilizzato almeno qualche volta alla ricerca di qualche informazione.

Fino alla fine dello scorso anno nella home page comparivano due loghi, quello del Cai e quello del GEB, cliccando su l'uno o sull'altro si entrava nel sito del gruppo prescelto, si poteva da lì risalire a tutte le informazioni che si voleva: storia del gruppo, i suoi referenti, la composizione del consiglio, le descrizioni delle escursioni, come partecipare, i vari regolamenti, in particolare viene riportato il testo che riguarda il Soccorso Alpino con l'uso dell'elicottero, le varie formule assicurative del Cai e non solo, vedere le fotografie che vi venivano scaricate eccetera, però questa impaginazione assolutamente rispettosa delle abitudini che da sempre hanno contraddistinto la sottosezione creava una certa difficoltà tra gli utenti che, se non conoscevano bene la storia, finivano per perdersi o perlomeno confondersi in un percorso di ricerca non diretto: perché due gruppi quando la sottosezione è una? Chi sono questi e chi sono quelli? Cosa significa questo? Perché due riferimenti diversi per le iscrizioni alle escursioni? eccetera. Anche per questo, quest'inverno il consiglio ha deliberato di modificare ulteriormente il sito eliminando i due loghi ed unificando il tutto dove vi erano distinzioni. Sono state unite la storia, i referenti, il calendario escursionistico, dove e come iscriversi per partecipare alle uscite, sono stati modificati i loghi eliminando da essi il nome dei pesi di provenienza, mettendo come indicazione geografica il nome del territorio che ci accomuna, Val d'Enza, ritenuto da tutto il consiglio ben più significativo, unica cosa che rimarrà sdoppiata diciamo per comodità sono le sedi, che sono e resteranno due nei due centri della val d'Enza di Bibbiano e Sant'Ilario.

La suddivisione di cui sopra era rilevabile anche nei calendari escursionistici stampati su carta, per cui dal 2016 il consiglio della sottosezione ha deciso di unificarlo in uno unico, fino ad allora se ne stampava uno per il gruppo del GEB ed uno per il gruppo di Sant'Ilario che comprendeva le uscite di entrambi i gruppi. Nel calendario escursionistico del 2017 era ancora ben distinto se si trattava di un'escursione GEB o di Sant'Ilario, cosa completamente scomparsa dal calendario 2018.

Attività: Continuano ad avere grande successo le nostre escursioni "intersezionali", abbiamo una pluriennale collaborazione con le sezioni di Salorno, SAT Cognola, Orvieto, Val Policella ed il gruppo di Mangiatrekking (La Spezia), ultimamente a queste si è unita la sezione di Gubbio. Nel primo fine settimana dello scorso mese di aprile abbiamo ospitato tre di quei gruppi (Orvieto, Gubbio e Cognola, per un totale di 54 escursionisti loro ed altri 10-15 nostri) nelle nostre splendide terre Matildiche al sabato e Pietra di Bismantova alla domenica. In questi ultimi TRE anni abbiamo organizzato oltre 110 escursioni, (mediamente circa 36 all'anno) oltre 30 serate di proiezioni audiovisive, 5 serate di solidarietà, 7 conferenze; Durante l'inverno appena passato è stato organizzato un seminario su due incontri teorici ed uno pratico (al passo Pradarena) in cui esperti della scuola escursionismo della Sezione, che ringraziamo ancora una volta per la loro competenza e disponibilità, ci hanno dato una serie di prime, ma importanti informazioni sul come muoversi su terreno innevato, come cercare di interpretare le condizioni del manto nevoso e come utilizzare il sistema ARTVA per il soccorso, di cui la nostra Sottosezione si è recentemente dotata di ben 10 kit, dato che dall'inverno 2016-2017 il consiglio ha deliberato che nelle ciaspolate del nostro calendario tale dotazione sia obbligatoria....questo non significa che facciamo cose ardite o pericolose, ma riteniamo sia un modo molto incisivo per richiamare ulteriormente l'attenzione dei partecipanti sul fatto che un'escursione con la neve è tutto un'altra cosa rispetto alla stessa escursione svolta in periodo estivo, (per gli escursionisti che sono sprovvisti di tale dispositivo ma voglio partecipare alle nostre ciaspolate provvediamo noi a noleggiare per loro gli strumenti necessari). Possiamo dire senz'ombra di dubbio che per la nostra Sottosezione prima di tutto viene assolutamente la sicurezza degli escursionisti e poi quella degli accompagnatori, tanto che abbiamo anche seppur a malincuore rinunciato a programmare ferrate perché non avendo la possibilità di usufruire di accompagnatori titolati (come previsto dalle disposizioni del Cai Centrale) il consiglio ed in primis io, non vogliamo dare ai nostri accompagnatori responsabilità che non gli competono.

Sentiero 672 Brescello-Canossa: L'individuazione, la creazione e la manutenzione dei sentieri è un altro degli aspetti di primaria importanza per qualsiasi Sezione o Sottosezione del Cai. In questi ultimi tempi la sottosezione è coinvolta in vari e molteplici aspetti per la completa ridefinizione del sentiero 672 "sentiero Enza". Tale sentiero segnato ormai diversi anni fa (circa 15), in un primissimo tempo interessava il solo territorio comunale di Sant'Ilario, nella zona detta dei Pioppini, poi si è prolungato il percorso lungo il letto del torrente, sia a monte, verso Montecchio che a valle nel territorio di Gattatico, fin nei pressi della località di San Pantaleone. Qualche anno fa (5-6 anni) i comuni di San Polo e Canossa, grazie ai lavori che la bonifica

Bentivoglio ha eseguito lungo il canale ducale e con l'aiuto di volontari del GEB, ha unito tale percorso al 672 con la costruzione di un paio di ponticelli nella zona della Barcaccia laghi della Ninfa verso Montecchio ed a monte sempre seguendo il corso del canale, fino alla traversa sul torrente per la presa dell'acqua di Cerezzola. In occasione del Camminaitalia del 2017, manifestazione nazionale organizzata annualmente dal Cai nazionale la cui organizzazione lo scorso anno è stata affidata alla sezione di Reggio con Canossa quale centro focale di tutti i due giorni di manifestazioni pubbliche durante i quali si sono tenuti incontri, dibattiti e seminari sull'andare un montagna, il cammino lento e lo sviluppo turistico che questo tipo di attività possono portare alle piccole realtà locali, nonché visite guidate al castello, ai suoi scavi portati avanti dai volontari del gruppo archeologico del Cai ed escursioni che da varie parti giungevano alla stessa ora a Canossa.

Noi della val d'Enza abbiamo allungato e percorso ufficialmente per la prima volta il sentiero che dall'argine del fiume Po a Brescello in tre giorni ci ha condotti a Canossa, completando così il naturale e logico sviluppo del sentiero 672. Si tratta di un percorso semplice, ma per niente banale, si parte dagli ambienti del grande fiume, grandi estensioni di monoculture, pioppeti, fiume incassato e quasi invisibile a causa della ricchissima vegetazione al letto che poco alla volta si allarga, compare il bosco fluviale, poi il grande letto ricchissimo di ghiaie, poi appaiono le colline, i vigneti....

Ed il castello di Rossena che poco alla volta diventa sempre più grande. Questo sentiero è secondo noi (e non solo, è già stato pubblicato un articolo sul percorso sulla prestigiosa rivista Bella Italia) molto importante per ciò che rappresenta ed ancor più per ciò che può diventare. E' per ora solo potenzialmente una delle vie di comunicazione che mettono in comunicazione tramite il ponte di Boretto – Viadana la Lombardia e quindi anche il nord Italia e l'Europa con il mar Tirreno ed il sud Italia tramite l'attuale rete sentieristica dei nostri territori. Tutto questo però ha un rovescio della medaglia che dopo l'iniziale entusiasmo di ottobre per aver percorso questa via, per altro già conosciuta perché percorsa fin da prima dell'occupazione di questi territori della legioni romane, ci ha messo di fronte la realtà attuale, costituita anche in questo caso dalla complessità del nostro attuale vivere...la burocrazia del dove passo? Su che terreni sono? Qua si li no là forse si però... Così per cercare di far quadrare quel cerchio che vedeva protagoniste le varie amministrazioni direttamente interessate al percorso ed anche quelle solo vicine, ma ugualmente interessate, da una parte vogliose di sviluppare definitivamente tale progetto, ma dall'altra ognuna portatrice anche di problematiche con noi al centro. La nostra Sottosezione ha chiesto ed ottenuto un incontro con i sindaci dell'Unione dei comuni della Val d'Enza in modo da parlare con tutti una sola volta.

In tale occasione abbiamo ottenuto la costituzione di un tavolo di lavoro per la soluzione delle problematiche che impedivano di fatto l'apertura al pubblico del sentiero con l'obiettivo di inaugurare ufficialmente il sentiero lo scorso 25 aprile, cosa non riuscita, ma che avverrà il prossimo settembre. Abbiamo dovuto fare i conti anche con la piena che il 12 dicembre scorso ha purtroppo causato l'allagamento, come tutti sappiamo, di Lentigione, amplificando a dismisura i problemi esistenti. A questo punto mi sembra quasi superfluo, si legge tra le righe, ma lasciate che vi faccia notare che per il consiglio che ha sempre appoggiato quest'iniziativa, i volontari che hanno dato il loro tempo lavorando direttamente sul territorio e l'intera sottosezione, si tratta di un risultato importantissimo che ci dà lustro, prestigio ed una positiva visibilità presso le amministrazioni locali e nell'ambiente del Cai in generale.

La Sottosezione è composta da tutti noi, dico tutti perché in questo momento voi qui presenti rappresentate davvero anche quelli iscritti, ma che per loro motivi non sono presenti a quest'assemblea, perché abbiamo deciso per un sacco di motivi diversi di essere iscritti a Questo sodalizio e non ad un altro e per questo vi ringrazio, vi ringrazio come reggente ed anche a nome del consiglio, se non ci foste voi non servirebbe un consiglio, un reggente, quindi grazie a voi unica vera linfa e vita stessa della Sottosezione, non sono ne il reggente ne il consiglio a fare la sottosezione, siete solo voi a farla, la sottosezione esiste perché ci sono gli iscritti, non perché c'è un consiglio.

Una parte di noi oltre che essere iscritti dà anche un contributo personale, che vado a descrivere brevemente, perché credo sia giusto portare alla vostra conoscenza le varie composizioni ed incarichi che alcuni hanno assunto per la Sottosezione e tutto il Cai. Sicuramente tutti sapete che esiste un consiglio, (è ovvio) ma forse non tutti sono informati sulle altre attività sezionali che vedono il fattivo contributo della nostra Sottosezione, dico questo anche per cercare di trasmettere a tutti la complessità della nostro sodalizio. Attualmente il consiglio, come prevede il regolamento, è composto da 10 consiglieri più il reggente ed un cassiere che non è detto sia anche consigliere (in questo momento in effetti il cassiere non è un consigliere). Oltre a queste cariche Sottosezionali, alcuni di noi partecipano ai lavori di alcune commissioni a Reggio: in particolare

abbiamo Luca con la qualifica AE, Fulvia ASE che collaborano con la scuola di escursionismo della sezione; Vanni, il cassiere, che partecipa all'attività del gruppo archeologico della Sezione; Stefania che, oltre a far parte della già citata commissione comunicazioni, gestisce la nostra pagina facebook (attualmente con oltre 800 iscritti); io sono un componente della commissione del rifugio Battisti; Sandra che, oltre a gestire tutta la piattaforma del tesseramento (rinnovo bollini, nuovi iscritti eccetera), aggiorna e gestisce il sito della Sottosezione, svolge tutto il lavoro di segreteria e fa anche parte della redazione del nostro prestigioso periodico, il Cusna. Altro importante contributo alla vita della Sezione lo diamo con due (Anna e Mino) Delegati Sezionali su quattro in totale che rappresentano Reggio alle assemblee nazionali. Anna poi fa parte della commissione medica del Cai regionale e collabora anche col calendario di montagnaterapia della Sezione di Parma e quella di Reggio.

Detto tutto questo, riteniamo che la completa fusione dei due gruppi dovrà comparire anche nel nome ufficiale della Sottosezione che dovrà essere modificato con l'inserimento dell'acronimo GEB nel nome ufficiale. Questo è uno degli argomenti che l'assemblea sarà chiamata a votare questa sera nelle varie modifiche del regolamento della sottosezione, che si sono rese necessarie per diversi motivi, quali le modifiche dei regolamenti Cai (nazionali, regionali e provinciali) succedutisi dalla stesura dell'attuale regolamento ad oggi e come detto sopra per una completa e totale fusione dei due gruppi.

GRAZIE A VOI TUTTI

Il reggente
Enzo Zannoni